

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 220 del 19/02/2018

Seduta Num. 8

Questo lunedì 19 **del mese di** febbraio

dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bianchi Patrizio	Assessore
2) Caselli Simona	Assessore
3) Costi Palma	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Petitti Emma	Assessore
6) Venturi Sergio	Assessore

Presiede l'Assessore Bianchi Patrizio
attesa l'assenza del Presidente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 14/89

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2018/240 del 15/02/2018

Struttura proponente: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE,
DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE A COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO
SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ,
RICERCA E LAVORO

Oggetto: OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE
DI BASE E TRASVERSALI DI CUI ALL'ART. 44, COMMA 3 DEL D.LGS
81/2015 (APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE). PIANO DI
INTERVENTO 2018/2020. POR FSE 2014/2020.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Francesca Bergamini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per

quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Visti:

- il D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 e ss.mm.ii. "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"; e in particolare il Capo V "Apprendistato";
- il Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015 che definisce gli standard formativi dell'Apprendistato e i criteri generali di attuazione ex art. 46 del D.lgs. n.81 del 15 giugno 2015;

Viste le leggi regionali:

- n.12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n.17 del 1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1298 del 14/09/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1419 del 28/09/2015 "Recepimento delle linee guida per l'apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'art. 2 del Decreto-legge 28/giugno 2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99";
- n.1199 del 25/07/2016 "Approvazione della disciplina dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante e approvazione dell'invito per la validazione del catalogo dell'offerta";
- n.751 del 31/05/2017 "Individuazione del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n.1199/2016";

Dato atto che con la propria sopracitata deliberazione n.1199/2016 sono state approvate:

- la "Disciplina dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del D.lgs 81/2015" Allegato 1, parte integrante della stessa deliberazione n.1199/2016;
- l'"Invito a presentare candidature per l'ammissione al Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 del D.lgs 81/2015" Allegato 2, parte integrante della stessa deliberazione n.1199/2016;

Vista in particolare la propria deliberazione n.469 del 10/04/2017 "Apprendistato professionalizzante esaurimento delle risorse e indisponibilità dell'offerta pubblica in attuazione delle linee guida per l'apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 28 giugno 2013, convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99" con la quale si è:

- dato atto dell'esaurimento delle risorse di cui al decreto direttoriale n.70 del 4/4/2016 quale causa esimente per le imprese dall'obbligo della formazione di base e trasversale a favore degli apprendisti assunti a far data dal 12/04/2017;
- disposto che il catalogo dell'offerta formativa costituito in attuazione della propria deliberazione n. 1199/2016 è da considerarsi non disponibile e pertanto l'indisponibilità dell'offerta formativa pubblica, ai sensi di quanto previsto dalle "Linee guida per l'apprendistato professionalizzante", costituisce causa esimente per le imprese dall'obbligo della formazione di base e trasversale;
- previsto che l'offerta pubblica sarà indisponibile fino a quando non saranno rese disponibili ulteriori risorse, anche a seguito dell'eventuale riprogrammazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo, ed eventualmente ridefinito quanto disposto dalla propria deliberazione n. 1199/2016, proseguendo il confronto con le parti sociali nella sede della Commissione regionale tripartita;

Ritenuto necessario, pur tenuto conto della riduzione delle risorse nazionali disponibili, mantenere un investimento sulla componente formativa del contratto di apprendistato professionalizzante al fine di sostenere un accesso qualificato dei giovani nel mercato del lavoro e in particolare dei giovani meno scolarizzati e pertanto di integrare la formazione di tipo professionalizzante, svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro, ad un formazione di base e trasversale realizzata fuori dal contesto lavorativo;

Ritenuto per le suddette motivazioni di approvare un Piano di intervento 2018/2020 per rendere disponibile una offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del D.lgs 81/2015 rendendo disponibili euro 16 milioni a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2 nonché su eventuali risorse nazionali si rendessero disponibili per il finanziamento dell'offerta pubblica così come definita in termini di destinatari, durata e articolazione nello stesso Piano;

Dato atto in particolare che l'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali, e pertanto obbligatoria, è costituita dal "Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante" così come costituito ed aggiornato in attuazione di quanto previsto dall'Allegato 2 della sopracitata propria deliberazione n.1199/2016;

Dato atto il Piano di intervento 2018/2020 è stato oggetto di confronto nella seduta della Commissione regionale tripartita del 06/02/2018;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 - 2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2018";
- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";
- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, "Offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del D.lgs 81/2015 - Piano di intervento 2018/2020";
2. di dare atto che il "Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante", così come costituito ed aggiornato in attuazione in attuazione dell'"Invito a presentare candidature per l'ammissione al Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 del D.lgs 81/2015", allegato 2 della propria deliberazione n.1199/2016, costituisce l'offerta formativa pubblica in attuazione Piano di intervento 2018/2020 di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di destinare al "Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante" di cui al precedente punto 2, la somma di euro 16.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2 nonché su eventuali risorse nazionali si rendessero disponibili;
4. di dare atto che per quanto sopra specificato l'offerta formativa, come disciplinata nel Piano di intervento 2018/2020 di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e pertanto obbligatoria, è resa disponibile a favore dei giovani assunti in regione Emilia Romagna, con il contratto di apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 del D.Lgs 81/2015, in presenza di tutte le seguenti condizioni:
 - assunti a far data dal 2 maggio 2018;
 - privi di un titolo di studio di livello universitario;
 - con riferimento alla sola prima annualità del contratto di apprendistato professionalizzante e comunque per il numero di ore indicate al punto 2 dello stesso Allegato 1;

5. di dare atto infine che l'offerta formativa così come disciplinata nel Piano di intervento 2018/2020 di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è da intendersi come obbligatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili come sopra determinate;
6. di dare comunicazione del presente atto agli ispettorati territoriali del lavoro, in attuazione di quanto previsto dalle "Linee guida per l'apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 2 del Decreto-legge 28 giugno 2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99" recepite con la propria deliberazione n.1418/2015;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.



ALLEGATO 1)

OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI DI CUI ALL'ART. 44, COMMA 3 DEL D.LGS 81/2015

PIANO DI INTERVENTO 2018/2020

1. AMBITO DI INTERVENTO

La Regione Emilia-Romagna promuove la formazione dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere in coerenza con quanto definito dalla L.R. n. 12/03 e dalla L.R. n. 17/05.

Il Piano di intervento per il triennio 2018/2020 si colloca nel quadro normativo definito dall'art. 44 D.Lgs 81/2015, dalle Linee guida dell'apprendistato professionalizzante così come recepite con deliberazione di Giunta regionale n. 1419/2015 e di quanto realizzato in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1199/2016.

Il D.lgs. 81/2015 prevede che "La formazione di tipo professionalizzante, svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro, è integrata, nei limiti delle risorse annualmente disponibili, dalla offerta formativa pubblica, interna o esterna alla azienda, finalizzata alla acquisizione di competenze di base e trasversali per un monte complessivo non superiore a centoventi ore per la durata del triennio e disciplinata dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, sentite le Parti Sociali e tenuto conto del titolo di studio e delle competenze dell'apprendista".

Tenuto conto dell'obiettivo di mantenere un investimento sulle competenze dei giovani che entrano nel mercato del lavoro con il contratto di apprendistato professionalizzante e dare certezza e continuità al diritto delle persone e agli obblighi in capo ai datori di lavoro in condizioni di risorse limitate il presente Piano definisce le caratteristiche dell'offerta pubblica per il triennio 2018/2020 che è resa disponibile e pertanto costituisce un obbligo per il datore di lavoro fino all'esaurimento delle risorse finanziarie rese disponibili a valere sul triennio.

1.1 Offerta formativa pubblica della Regione Emilia-Romagna

L'offerta formativa è rappresentata dal "Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante 2018/2020" che costituisce offerta pubblica in quanto:

- disciplinata dalla regolazione regionale;
- finanziata per complessivi 16 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo e/o con eventuali risorse nazionali si rendessero disponibili;
- disponibile all'indirizzo http://siaper.regione.emiliaromagna.it/siaper_catalogo/ web

L'offerta pubblica, e pertanto obbligatoria, è resa disponibile a favore dei giovani assunti in regione Emilia Romagna, con il contratto di apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 del D.Lgs 81/2015, in presenza di tutte le seguenti condizioni:

- assunti a far data dal 2 maggio 2018;
- privi di un titolo di studio di livello universitario;
- con riferimento alla sola prima annualità del contratto di apprendistato professionalizzante e comunque per il numero di ore indicato al successivo punto 2.

Ne consegue che al di fuori delle condizioni sopra richiamate, che devono sussistere contemporaneamente, l'offerta formativa pubblica è da considerarsi non disponibile e dunque non obbligatoria.

Pertanto l'offerta formativa così come disciplinata nel presente Piano di intervento 2018/2020 della Regione Emilia-Romagna è da intendersi come obbligatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili come sopra determinate.

L'obbligo, di cui all'art. 4, comma 3 del D.Lgs 167/2011 come modificato dal Decreto-Legge 20 marzo 2014, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge n. 78/2014, viene assolto, come stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 822/2014 con informativa, ad avvenuta comunicazione dell'instaurazione del rapporto di apprendistato professionalizzante, tramite il sistema regionale SARE, delle modalità di svolgimento dell'offerta formativa pubblica.

2. DESTINATARI DELLA FORMAZIONE DI BASE E TRASVERSALE PUBBLICA

L'offerta formativa pubblica che costituisce il Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante 2018/2020 è destinata ai giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante:

- privi di titolo o se è in possesso di licenza elementare e/o della sola licenza di scuola secondaria di primo grado;
- in possesso di titolo di scuola secondaria di secondo grado (qualifica/diploma professionale o diploma di istruzione secondaria superiore);

e ha a riferimento la sola prima annualità del contratto e comunque il numero di ore di seguito indicato.

Pertanto non sono destinatari dell'offerta i giovani assunti in regione Emilia Romagna, con il contratto di apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 del D.Lgs 81/2015 in possesso di una laurea triennale, magistrale o a ciclo unico.

La durata dell'offerta formativa pubblica è pari a 40 ore da realizzarsi nel primo anno di durata del contratto.

Per gli apprendisti assunti con **contratto stagionale la durata della formazione** è riparametrata sulla base del titolo di studio secondo le seguenti proporzioni.

Con contratto da **0 a 4 mesi**, le ore di formazione sono:

- 12 - Nessun titolo o titolo di scuola secondaria di I grado
- 12 - Titolo di scuola secondaria di II grado (qualifica/diploma professionale o diploma di istruzione secondaria superiore);

Con contratto da **5 a 6 mesi** le ore di formazione sono:

- 20 - Nessun titolo o titolo di scuola secondaria di I grado
- 16 - Titolo di scuola secondaria di II grado (qualifica/diploma professionale o diploma di istruzione secondaria superiore);

Con contratto **oltre i 6 mesi** le ore di formazione sono:

- 40 - Nessun titolo o titolo di scuola secondaria di I grado
- 32 - Titolo di scuola secondaria di II grado (qualifica/diploma professionale o diploma di istruzione secondaria superiore);

3. CONTENUTI DELL'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA

La formazione di base e trasversale pubblica e obbligatoria che costituisce il Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante ha come riferimento la sola prima annualità del contratto di apprendistato.

La durata dell'offerta formativa è pari a 40 ore.

La formazione per l'acquisizione di competenze di base e trasversali è organizzata secondo i seguenti contenuti:

- a. Organizzazione e qualità aziendale;
- b. Relazione e comunicazione nell'ambito lavorativo;
- c. Diritti e doveri del lavoratore e dell'impresa, legislazione del lavoro, contrattazione collettiva;
- d. Competenza digitale;
- e. Competenze sociali e civiche;
- f. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- g. Elementi di base della professione/mestiere.

I contenuti di cui alle lettere da a. a f. costituiscono la formazione trasversale.

I contenuti di cui alla lettera g. "Elementi di base della professione/mestiere" costituiscono la formazione di area

professionale, finalizzata a fornire o approfondire competenze di un'area professionale del Sistema Regionale delle Qualifiche. La scelta dell'area professionale dovrà essere fatta sulla base del profilo professionale di inserimento dell'apprendista.

Le 40 ore di formazione obbligatoria sono costituite per almeno 50% da contenuti formativi di area professionale, e per la restante quota dell'obbligazione formativa da contenuti di formazione trasversale aggiuntivi.

L'offerta formativa pubblica non comprende la formazione relativa alla "sicurezza sul lavoro" così come disciplinata dall'Accordo, repertorio atti n. 221/ers del 21 dicembre 2011, tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 comprese tutte le successive modifiche, integrazioni e/o norme interpretative.

4. RICONOSCIMENTO CREDITI FORMATIVI DERIVANTI DA PRECEDENTI RAPPORTI DI APPRENDISTATO

Agli apprendisti assunti a far data dal 2/5/2018 che in precedenti rapporti di apprendistato professionalizzante hanno già fruito dei percorsi formativi della prima annualità, la Regione riconosce come credito l'annualità di formazione effettuata a valere sul catalogo regionale dell'offerta formativa di base e trasversale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1150/2012 nonché a valere sul Catalogo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1199/2016. Pertanto gli stessi non sono destinatari dell'offerta formativa di cui al presente atto.

Nel caso di assunzioni con contratto di apprendistato stagionale la Regione riconosce come credito la formazione effettuata a valere sul catalogo regionale dell'offerta formativa di base e trasversale di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionale n. 1150/2012 e n.1199/2016, esclusivamente se di durata uguale o superiore rispetto all'obbligazione formativa del contratto in essere. In questo caso l'obbligo formativo si intende assolto.

5. CARATTERISTICHE DEL "CATALOGO REGIONALE DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE 2018/2020" E MODALITÀ FRUIZIONE DELLA FORMAZIONE PUBBLICA

L'offerta formativa pubblica costituisce il Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante e consente di scegliere l'offerta formativa da erogare all'apprendista effettuando una ricerca su base territoriale (provinciale e/o comunale), d'area professionale e/o sui soggetti gestori presenti nel catalogo stesso.

A seguito della definizione dell'area professionale, individuata sulla base del livello di complessità della formazione, è possibile scegliere la formazione trasversale disponibile.

I soggetti che sono ammessi a candidare la propria offerta formativa nel Catalogo regionale dell'apprendistato sono i soggetti accreditati per la formazione continua e permanente, nell'ambito speciale dell'apprendistato post obbligo formativo, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli Organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii. I soggetti gestori provvisti dei requisiti di ammissibilità, possono presentare le proprie offerte formative per essere ammessi al Catalogo regionale dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante.

6. MODALITÀ DI FRUIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

6.1 Avvio della formazione

L'attività formativa può essere avviata a seguito del conferimento incarico da parte del datore di lavoro al Soggetto Gestore, che contiene anche il percorso formativo individualizzato, sottoscritto congiuntamente dall'apprendista, dal datore di lavoro e dall'ente di formazione incaricato.

Il Soggetto Gestore realizza un'analisi preliminare finalizzata a definire le competenze in ingresso dell'apprendista e le condizioni tecnico-organizzative presenti in azienda. Sulla base dell'analisi preliminare, il Soggetto Gestore definisce un percorso formativo individualizzato e le verifiche di apprendimento in itinere.

Il percorso formativo individualizzato dovrà essere definito per il primo anno di durata dell'obbligazione formativa. In esito dello svolgimento della formazione al termine dell'annualità viene rilasciato all'apprendista un attestato di frequenza.

6.2 Redazione del percorso formativo individualizzato

Il percorso formativo individualizzato dovrà avere a riferimento un'area professionale del Sistema Regionale delle Qualifiche.

Dovranno essere indicate le ore da svolgere sull'area professionale individuata, specificando se si tratta del livello di accesso o approfondimento/specializzazione e le eventuali ore della/e competenza/e trasversale/i prescelta/e. Sarà possibile inserire la metodologia di erogazione della formazione. La formazione dovrà essere erogata in presenza: non potrà essere prevista l'erogazione in e-learning/FAD.

6.3 Sede di realizzazione della formazione

Il percorso formativo dovrà essere realizzato interamente presso le sedi indicate dal Soggetto Gestore.

Al fine di rispondere ad esigenze contingenti espresse dagli apprendisti, il Soggetto Gestore può realizzare interamente o parzialmente il percorso formativo presso sedi occasionali aventi le stesse caratteristiche delle sedi autorizzate nello stesso territorio provinciale con riferimento alla stessa area professionale. In tali casi il Soggetto Gestore comunicherà alla Regione, contestualmente alla comunicazione del calendario del percorso, l'indirizzo della sede occasionale.

La sede occasionale dovrà essere resa riconoscibile quale sede formativa delle attività in apprendistato.

Il Soggetto Gestore non potrà realizzare la formazione presso l'azienda.

7. CARATTERISTICHE E OBBLIGHI DEI BENEFICIARI DEGLI ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER)

La frequenza è obbligatoria, e l'assegno formativo (voucher) è riconosciuto all'apprendista al raggiungimento di una frequenza minima di almeno l'80% delle ore previste. Le assenze per "giusta causa" (malattia, infortunio, ecc.) devono essere documentate per completare il percorso formativo (100% delle ore) pena la non riconoscibilità dell'assegno formativo stesso. Assenze di natura diversa possono eventualmente essere recuperate.

L'assegno è liquidato al Soggetto Gestore in nome e per conto dell'apprendista a conclusione del percorso formativo.

8. CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DEGLI ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER)

L'assegno formativo (voucher) finanzia la quota individuale di partecipazione all'attività formativa presente all'interno del Catalogo regionale. L'attribuzione dell'assegno formativo (voucher) è conseguente alla comunicazione formale alla Regione da parte del Soggetto Gestore circa l'avvio della formazione.

Gli assegni formativi (Voucher) verranno erogati fino a esaurimento delle risorse finanziarie che si rendono disponibili con il presente Piano.

Il valore dell'assegno formativo (voucher) è di 500,00 Euro.

L'ammontare dell'assegno formativo per la formazione di base e trasversale pubblica per gli apprendisti assunti con contratto stagionale sarà riproporzionato sulla base delle ore di formazione come definite dalla delibera di Giunta regionale n. 1419/2015.

Nello specifico la Regione riconosce all'apprendista assunto con contratto stagionale un ammontare dell'assegno formativo per la formazione regionale del valore di:

- 150,00 Euro per 12 ore

- 200,00 Euro per 16 ore
- 250,00 Euro per 20 ore
- 400,00 Euro per 32 ore
- 500,00 Euro per 40 ore

L'assegno formativo (voucher) riconosciuto è erogato al Soggetto Gestore al raggiungimento degli obiettivi espressi al precedente punto 7. La frequenza sarà documentata secondo procedure e modalità di controllo di cui alla Determinazione dirigenziale n.17329 del 07/11/2016 "Procedure e modalità di controllo della frequenza degli apprendisti in coerenza alle DGR regionali n.1199/2016 e DGR n. 1723/2016."

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesca Bergamini, Responsabile del SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/240

IN FEDE

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/240

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 220 del 19/02/2018

Seduta Num. 8

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi